



Unione montana del Baldo-Garda

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 7 aprile 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione montana del Baldo";
- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 5 del 7 aprile 2013 avente per oggetto: "Elezione del Presidente della Unione montana del Baldo-Garda"

UNIONE MONTANA DEL BALDO

Caprino Veronese

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

Reg. Delib. n. 4	Spedito il	N. di prot.
----------------------------	------------	-------------

OGGETTO : Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Del Baldo.

L'anno **duemilaquattordici** addì **sette** del mese di **aprile** alle ore **19,00** convocato in seguito a regolari inviti, si è riunito, in sessione **ordinaria** seduta **pubblica** di 1^a convocazione, presso la sala consiliare dell'Ente, il Consiglio dell'Unione.

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1 Asileppi Virgilio	si		14 Lorenzi Barbara		si
2 Beltrame Fabio		si	15 Lorenzini Fiorenzo	si	
3 Benamati Michele	si		16 Marchesini Nicola		si
4 Campagnari Mirco	si		17 Peretti Maurizio	si	
5 Castellani Cipriano	si		18 Passarini Stefano		si
6 Castelletti Luigi		si	19 Passionelli Giorgio		si
7 Coati Thomas	si		20 Pozzani Virgilio	si	
8 Coltri Guerrino		si	21 Rossi Paolo	si	
9 Consolini Simone	si		22 Sandri Stefano	si	
10 Emanuelli Gianantonio	si		23 Sartori Gianantonio	si	
11 Finotti Graziella	si		24 Sartori Rinaldo		si
12 Gandini Luca	si		25 Spoletini Matteo		si
13 Lombardi Arnaldo		si	26 Thurner Nicola		si
			27 Tinelli Marco		si

Assiste all'adunanza e ne cura la verbalizzazione il Segretario **dott. Giampietro Cecato**.
 Constatato legale il numero degli intervenuti, il sig. **rag. Virgilio Asileppi** assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Oggetto: **Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Del Baldo.**

IL PRESIDENTE

Illustra dettagliatamente lo Statuto soffermandosi sulle modifiche/integrazioni apportate alla bozza a seguito della proposta del Consigliere Stefano Sandri e discusse nel pre consiglio del 31.3.2014 precisando che lo stesso con le integrazioni apportate è stato inviato ai Comuni appartenenti all'Unione per l'inoltro ai rispettivi Consiglieri;

Conferma la possibilità dei Comuni contermini di aderire alla Unione;

Sottolinea l'importanza del segnale politico amministrativo che la istituzione dell'Unione dà prima di tutto ad uno dei territori più belli del Veneto e alla Regione stessa;

Interviene il Consigliere **Mirco Campagnari**, Sindaco di Rivoli Veronese, che è del parere che la costituzione dell'Unione possa creare un valido supporto ai Comuni e una leva per superare inadempienze e mancanze;

Ottiene la parola il Consigliere **Cipriano Castellani** che è del parere di mettere dei vincoli ai Comuni perché non possano "entrare ed uscire" dall'Unione a seguito dei cambiamenti politici;

Il Presidente si dichiara d'accordo con Castellani e precisa che l'argomento è già stato affrontato e risolto;

Interviene il **Segretario** per precisare che la normativa regionale in materia di servizi associati è vincolante e che una volta aderito ad un servizio sarà difficile svincolarsi;

Ottiene la parola il Consigliere **Stefano Sandri**, Sindaco di Caprino Veronese, che sottolinea l'importanza della costituzione di un ente che operi a favore del territorio ed esprime la propria delusione per la mancanza di molti Consiglieri i quali non hanno colto l'importanza dell'argomento;

Il Consigliere **Paolo Rossi**, Sindaco di Ferrara di Monte Baldo, ringrazia il Presidente uscente Stefano Sandri per aver creduto e dato impulso alla costituzione di questo nuovo Ente e invita tutti a crederci conferendo allo stesso le funzioni dei Comuni in maniera da garantire più professionalità e risparmio;

Anche il **Presidente** ringrazia Stefano Sandri sottolineando anche che, come Sindaco di un Comune non obbligato a svolgere servizi associati, ha insistito per far decollare l'Unione svolgendo un prezioso lavoro.

Tutti i Consiglieri concordano con quanto espresso dal Presidente.

Esauriti gli interventi,

IL CONSIGLIO

Acquisiti i pareri espressi a sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge;

Vista la L.R. 28.9.2012, n. 40 e s.m.i. "Norme in materia di unioni montane";

Vista la DGR n. 2651 del 18.9.2012;

Vista la DGR n. 2284 del 10.12.2013;

Vista la DGR n. 2836 del 30.12.2013;

Premesso:

- che con deliberazione consiliare n. 1 del 10.2.2014, esecutiva, è stato preso della regolare costituzione del Consiglio dell'Unione Montana del Baldo a' sensi delle disposizioni della L.R. n. 40/2012 e della DGR n. 2651/2012;
- che con la stessa deliberazione consiliare è stato nominato Presidente provvisorio dell'Unione il rag. Virgilio Asileppi, Sindaco del Comune di Brentino Belluno;
- che con deliberazione consiliare n. 2 del 10.2.2014, esecutiva, è stato adottato lo Statuto dell'Unione Montana del Baldo;
- che con nota prot. n. 9 in data 17.2.2014 detta bozza di Statuto è stato trasmessa ai 9 Comuni facenti parte dell'Unione per la pubblicazione all'albo pretorio;
- che detta pubblicazione è avvenuta in tutti i Comuni come risulta dalle note di avvenuta pubblicazione ricevute e precisamente:
 1. Comune di Brentino Belluno dal 19.2.2014 al 6.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
 2. Comune di Brenzone dal 20.2.2014 al 7.2.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
 3. Comune di Caprino Veronese dal 18.2.2014 al 5.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
 4. Comune di Costermano dal 20.2.2014 al 6.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
 5. Comune di Ferrara di Monte Baldo dal 20.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
 6. Comune di Malcesine dal 20.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
 7. Comune di Rivoli Veronese dal 19.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
 8. Comune di San Zeno di Montagna dal 20.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
 9. Comune di Torri del Benaco dal 20.2.2014 al 7.3.2014 – nessuna osservazione pervenuta;
- che in data 19.3.2014 prot. n. 206 sono pervenute al protocollo dell'Ente da parte del Consigliere avv. Stefano Sandri le seguenti osservazioni/proposte:
 "All'art. 1: quanto alla denominazione visto che sono compresi anche Comuni che si affacciano sul lago di Garda la denominazione potrebbe essere "UNIONE MONTANA DEL BALDO-GARDA".
 Quanto all'art. 7 stante i gravosi impegni amministrativi che gravano sul Sindaco, si ritiene utile che lo stesso possa essere sostituito anche da un "Consigliere" con delega specifica.
 Quanto all'art. 14 stante i gravosi impegni amministrativi del Sindaco, al comma 2 si può prevedere che Presidente possa essere un Sindaco o anche un Consigliere";

Visto lo Statuto adottato e la osservazione pervenuta;

Con voti favorevoli n° 15, voti contrari nessuno, Consiglieri astenuti nessuno, espressi per alzata di mano, da n° 15 Consiglieri presenti e n° 15 votanti,

DELIBERA

1. di approvare definitivamente lo Statuto dell'Unione Montana del Baldo-Garda con le variazioni apportate, composto di n. 30 articoli che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato agli uffici dell'Unione di provvedere alle ulteriori conseguenti incombenze tra cui l'inoltro dello Statuto definitivo ai Comuni appartenenti all'Unione, alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Verona.

Inoltre, con votazione separata, unanime e favorevole, resa per alzata di mano,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile per ragioni d'urgenza.

=====

UNIONE MONTANA DEL BALDO

Proposta di delibera all'oggetto: **Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana Del Baldo.**

PARERI A' SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto Giampietro Cecato, segretario, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.



Il sottoscritto Geom. Moreno Dal Borgo, Responsabile Servizio Tecnico, rilascia parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Il sottoscritto Geom. Moreno Dal Borgo, Responsabile del Servizio Agricoltura, rilascia parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

La sottoscritta Maria Palma, Responsabile del Servizio Contabile Finanziario, rilascia parere contabile favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Caprino Veronese, - 7 APR. 2014

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Virgilio Asileppi

IL SEGRETARIO
F.to Giampietro Cecato

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario che copia del presente verbale viene pubblicata oggi **11 APR. 2014** all'Albo dell'Ente ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li..... **11 APR. 2014**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo dell'Ente senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva à sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 .

IL SEGRETARIO

Li.....

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL SEGRETARIO

Regione del Veneto - O.G. Giunta Regionale n. prot. 222712 data 27/05/2014, pagina 7 di 32

UNIONE MONTANA DEL BALDO-GARDA

STATUTO

INDICE

...

**TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI**

- Art. 1 (Denominazione e natura giuridica)**
- Art. 2 (Ambito territoriale)**
- Art. 3 (Sede)**
- Art. 4 (Scopi e funzioni)**
- Art. 5 (Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)**

**TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO**

- Art. 6 (Organi)**
- Art. 7 (Composizione del Consiglio)**
- Art. 8 (Competenze del Consiglio)**
- Art. 9 (Modalità di convocazione)**
- Art. 10 (Regolamento del Consiglio)**
- Art. 11 (Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)**
- Art. 12 (Modifica della composizione dell'organo consiliare)**
- Art. 13 (Commissioni consiliari)**
- Art. 14 (Presidente)**
- Art. 15 (La Giunta)**

**TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI**

- Art. 16 (Partecipazione popolare)**

**TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE**

- Art. 17 (Principi strutturali e organizzativi)**
- Art. 18 (Personale)**
- Art. 19 (Organizzazione degli uffici e del personale)**
- Art. 20 (Segretario)**
- Art. 21 (Responsabili degli uffici e dei servizi)**

**TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'**

- Art. 22 (Attività finanziaria e bilanci)**
- Art. 23 (Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)**
- Art. 24 (Il Revisore)**
- Art. 25 (Tesoreria)**
- Art. 26 (Controllo di gestione)**

**TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI**

- Art. 27 (Regolamenti)**
- Art. 28 (Rinvio)**
- Art. 29 (Modifiche statutarie)**
- Art. 30 (Entrata in vigore)**

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(Denominazione e natura giuridica)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata "UNIONE MONTANA DEL BALDO-GARDA".

2. L'Unione montana del Baldo-Garda è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(Ambito territoriale)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di:

Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco.

2. L'Unione montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione montana, ai sensi di quanto stabilito dalla l.r. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità montana del Baldo e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

4. L'Unione Montana potrà ampliare il proprio territorio qualora vi sia espressa richiesta di adesione da parte di altri comuni contermini sulla base di modalità definite dal Consiglio dell'Unione.

Art. 3
(Sede)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Caprino Veronese – Loc. Platano, 6 . Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4 (Scopi e funzioni)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

e) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

f) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

g) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del proprio territorio;

h) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

i) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;

- c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44 comma 2 della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani.
 - d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.
3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Art. 5

(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.
2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:
- a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
 - b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
 - c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
 - d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
 - e) la durata e le modalità di recesso.
3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.
4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.
5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5 comma 1 bis della LR 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al primo comma del presente articolo.
6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo

le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)

1. Sono organi dell'Unione:

- a) il Consiglio
- b) il Presidente
- c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 7 (Composizione del Consiglio)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco o da un consigliere delegato esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente o temporaneo. I componenti il Consiglio dell'Unione rimangono in carica fino al momento della convalida nei nuovi eletti.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.

4. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della presa d'atto dell'elezione da parte del Consiglio medesimo.

5. I Consiglieri durano in carica fino alla presa d'atto dell'elezione dei nuovi eletti da parte del Consiglio dell'Unione.

Art. 8

(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9

(Modalità di convocazione)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:

- per determinazione del medesimo;
- su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
- su richiesta deliberata dalla Giunta;
- su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L'adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente,

agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10 (Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

- a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti;
- b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
- c) il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
- d) la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
- e) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Art. 11 (Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12

(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:

- a) dimissioni;
- b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
- c) revoca;
- d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
- e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.
2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.
3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.
2. Il Presidente è eletto dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci o altro consigliere a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.
3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.
4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.
5. Il Presidente:
 - a) è il rappresentante legale dell'Unione;
 - b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta
 - c) nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori
 - d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
 - e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

- f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
- g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
- h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
- i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 18;
- j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
- k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
- l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
- m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
- n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15 (La Giunta)

1. La Giunta è formata dal presidente e dagli assessori da lui nominati, tra i componenti del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre garantendo possibilmente la presenza femminile. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina dandone comunicazione al Consiglio alla prima adunanza utile.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente.. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti.. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.

8. Le votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 16

(Partecipazione popolare)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.
3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.
4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.
5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE

Art. 17**(Principi strutturali e organizzativi)**

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
 - a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti,;
 - b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
 - c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.
2. L'unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio
3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 18**(Personale)**

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.
2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.
3. Il personale dell'Unione è costituito da:
 - a) personale delle sopresse Comunità montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della l.r. 40/2012;
 - b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
 - c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.
4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.
6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.
7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 19

(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.
4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 20

(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o da un segretario in convenzione con altra Unione montana o con uno dei comuni facenti parte dell'Unione.

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.
3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.
4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 21

(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal presidente dell'Unione montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.
2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 22

(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.
2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.
3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000.

Art. 23

(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite nonché del numero dei residenti.
2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.
3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 24

(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.
2. Il Revisore dura in carica tre anni, è rinnovabile una sola volta, e può essere revocato solo per grave inadempimento.
3. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.
4. Nella relazione di cui al comma 3, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Art. 25

(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.
2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 26
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 27
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità montana.
2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 28
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 29
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 30
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

UNIONE MONTANA DEL BALDO

Caprino Veronese

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

Reg. Delib. n. 5	Spedito il	N. di prot.
----------------------------	------------	-------------

OGGETTO : Elezione del Presidente della Unione Montana del Baldo-Garda.

L'anno **duemilaquattordici** addì **sette** del mese di **aprile** alle ore **19,00** convocato in seguito a regolari inviti, si è riunito, in sessione **ordinaria** seduta **pubblica** di 1^a convocazione, presso la sala consiliare dell'Ente, il Consiglio dell'Unione.

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1 Asileppi Virgilio	si		14 Lorenzi Barbara		si
2 Beltrame Fabio		si	15 Lorenzini Fiorenzo	si	
3 Benamati Michele	si		16 Marchesini Nicola		si
4 Campagnari Mirco	si		17 Peretti Maurizio	si	
5 Castellani Cipriano	si		18 Passarini Stefano		si
6 Castelletti Luigi		si	19 Passionelli Giorgio		si
7 Coati Thomas	si		20 Pozzani Virgilio	si	
8 Coltri Guerrino		si	21 Rossi Paolo	si	
9 Consolini Simone	si		22 Sandri Stefano	si	
10 Emanuelli Gianantonio	si		23 Sartori Gianantonio	si	
11 Finotti Graziella	si		24 Sartori Rinaldo		si
12 Gandini Luca	si		25 Spoletini Matteo		si
13 Lombardi Arnaldo		si	26 Thurner Nicola		si
			27 Tinelli Marco		si

Assiste all'adunanza e ne cura la verbalizzazione il Segretario **dott. Giampietro Cecato**.
Constatato legale il numero degli intervenuti, il sig. **rag. Virgilio Asileppi** assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Oggetto: **Elezione del Presidente della Unione Montana.**

Entra il Consigliere Giorgio Passionelli; i presenti sono 16.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Acquisiti i pareri espressi à sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge;

Vista la L.R. 28.9.2012, n. 40 e s.m.i. "Norme in materia di unioni montane";

Vista la DGR n. 2651 del 18.9.2012;

Vista la DGR n. 2284 del 10.12.2013;

Vista la DGR n. 2836 del 30.12.2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 1 in data 10.2.2014, esecutiva, con la quale è stato preso atto della regolare costituzione e insediamento del Consiglio dell'Unione Montana del Baldo a' sensi delle disposizioni della L.R. n. 40/2012 e della DGR n. 2651/2012 nonché nominato il Presidente provvisorio dell'Unione stessa;

Premesso che con propria deliberazione n. 4 in data odierna, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato definitivamente lo Statuto dell'Unione Montana del Baldo-Garda;

Preso atto che, a' sensi dell'allegato A alla Dgr n. 2651/2012, "*Nella seduta di approvazione definitiva dello Statuto, o in data successiva da tenersi comunque entro i successivi quindici giorni, il Consiglio dell'Unione Montana procede all'elezione del Presidente dell'Unione Montana che avviene, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 3, lettera a) della l.r. 40/2012, con le modalità individuate nello Statuto stesso*";

- che l'art. 14 (Presidente) dello Statuto approvato prevede, tra l'altro, le modalità per l'elezione del Presidente dell'Unione e precisamente:

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci o altro consigliere a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni".

Prende la parola il Consigliere **Michele Benamati** che propone di confermare quale Presidente il sig. Virgilio Asileppi; ritiene che l'unanimità sarebbe un segno di forza e di fiducia per andare avanti e impostare il futuro dell'Ente;

Interviene il Consigliere **Stefano Sandri** il quale condivide la proposta di Benamati e sottolinea che l'unità è un segnale forte anche verso l'esterno;

Ritenuto quindi di provvedere alla elezione del Presidente della Unione Montana del Baldo-Garda;

Nominati scrutatori i Consiglieri sigg. Cipriano Castellani e Luca Gandini;

Distribuite e raccolte le schede, si ottiene la seguente votazione:

- Virgilio Asileppi voti n. 15
- Schede bianche n. 1

Visto l'esito della seguente votazione,

DELIBERA

1. di eleggere a Presidente dell'Unione Montana del Baldo-Garda il sig. Virgilio Asileppi.

Inoltre, con votazione separata, unanime e favorevole, resa per alzata di mano,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile per ragioni d'urgenza.

Il Presidente ringrazia per la fiducia e il sostegno di questi mesi; ritiene sia importante dare un segno anche esterno della coesione amministrativa di un territorio della Provincia di Verona che si muove in un'unica direzione.

=====

UNIONE MONTANA DEL BALDO

Proposta di delibera all'oggetto: **Elezione del Presidente della Unione Montana del Baldo.**

PARERI A' SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/2000

Il sottoscritto Giampietro Cecato, segretario, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.



Il sottoscritto Geom. Moreno Dal Borgo, Responsabile Servizio Tecnico, rilascia parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Il sottoscritto Geom. Moreno Dal Borgo, Responsabile del Servizio Agricoltura, rilascia parere tecnico favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

La sottoscritta Maria Palma, Responsabile del Servizio Contabile Finanziario, rilascia parere contabile favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Caprino Veronese, - 7 APR. 2014

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Virgilio Asileppi

IL SEGRETARIO
F.to Giampietro Cecato

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario che copia del presente verbale viene pubblicata oggi **11 APR. 2014** all'Albo dell'Ente ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

11 APR. 2014

Li.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo dell'Ente senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

IL SEGRETARIO

Li.....

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL SEGRETARIO